



Judici quest'anno non hanno trovato l'uomo da premiare

S'impicca in cella un soldato a Genova

Rinaldi incontra stasera a Roma il "nonno" Moore

NOBEL DELLA PACE RIMANE

ESPERIMENTO IN SETTANTA ISTITUTI SPARSI IN TUTTA ITALIA

Per 10.000 «medie» senza latino

dalla nostra redazione

ROMA, 28 ottobre

Il SPAURACCHIO degli alunni di scuola media, il latino, è scomparso dai programmi in settanta istituti sparsi in tutta Italia. E' un esperimento. Nei progetti del ministro dell'Istruzione, la futura scuola post-elementare sarà diversa da quella attuale.

Quattrocento classi di prima media (circa diecimila alunni) fanno da cavia in questo e nei prossimi anni scolastici.

Gli alunni prescelti possono rifiutare di frequentare i corsi sperimentali e seguire quelli normali. Sono stati disposti anche speciali corsi di recupero per coloro che si pentano della scelta dopo il primo anno. Studieranno rapidamente il latino e potranno reinserirsi nelle classi normali.

La differenza fondamentale tra i due corsi è questa: la scuola post-elementare attuale non è formativa (vi si studiano già materie specializzate) ed è divisa in due indirizzi, scuola media, di tipo umanistico, e avviamento, prevalentemente pratico; la futura scuola d'obbligo, dagli 11 ai 14 anni, sarà invece unica per tutti; alcuni studieranno materie generali (una lingua straniera, cultura scientifica, esercitazioni di lavoro).

CONTINUA A PAGINA DODICI

DOPO «ROCCO E I SUOI FRATELLI»

«L'avventura» sequestrata a Milano

Indispensabile e urgente, ora, la promulgazione di una legge sulla censura con disposizioni uniche

di ALFONSO MADEO

LA MAGISTRATURA milanese è scesa in campo contro il miglior cinema italiano. Dopo Luchino Visconti, ecco il turno di Michelangelo Antonioni: con una ordinanza della Procura della Repubblica il commissario Zito ha sequestrato «L'avventura», che era in programmazione al cinema Mignon dal 18 ottobre. Il provvedimento è stato motivato con espressioni idonee a bollare un pornografo, piuttosto che un regista da anni seriamente impegnato sul piano dell'arte.

Che cosa si vuole?

di PIETRO BIANCHI

E' con una certa utilizzazione che abbiamo appreso che dopo «Rocco e i suoi fratelli» di Luchino Visconti, anche il film «L'avventura» di Michelangelo Antonioni è stato tolto dalla circolazione, accusato di immoralità. Dove si vuole andare a finire? Ce lo chiediamo con molta curiosità perché ha una certa impressione che questo scatenamento moralistico contro la migliore intelligenza italiana parsa proprio da Milano, metropoli europea, colta, tollerante, ritenuta da tutta la Nazione la città-guida del nostro Paese.

E' difficile infatti credere che Antonioni, al quale proprio in questi giorni e per merito di «L'avventura» i francesi hanno tributato a Parigi applauditi e incondizionati, abbia realizzato un film nel quale alcune scene si caratterizzano «per l'aspetto di brutale concupiscenza e libidine». Non meno aspri erano gli apprezzamenti su «Rocco e i suoi fratelli».

La magistratura milanese, per quanto riguarda «L'avventura», è intervenuta per due sequenze: quella in cui Gabriele Ferretti e Monica Vitti si baciano distesi su un prato, e quella in cui Gabriele Ferretti e Lea Massari tengono un convegno d'amore nella stanza di lei. La critica, fin dai toni del Festival di Cannes dove «L'avventura» aveva rischiato di vincere il primo premio, aveva lodato la castigatezza con la quale Antonioni ha trattato il tema dei rapporti sentimentali fra i suoi personaggi.

«L'avventura», in seguito all'ordinanza della magistratura milanese, dovrà essere sequestrato su tutto il territorio nazionale. La copia richiesta al cinema Mignon è stata costata presso la Cinecittà. Appena ricevuta la visita del dottor Ziti, la direzione del Mignon si è immediatamente rivolta ai rappresentanti della casa.

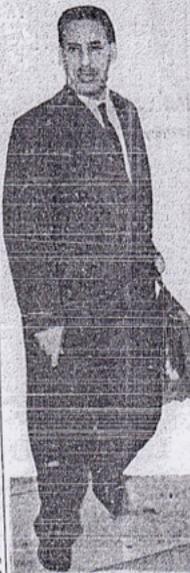
CONTINUA A PAGINA DODICI

Antonioni: Non riesco a crederci

ROMA, 28 ottobre
Alla notizia del sequestro di «L'avventura», il regista Michelangelo Antonioni è caduto dalle nuvole ed è stato sbalordito. Non riesco a crederci», ha ripetuto ai giornalisti che lo hanno bruciato con la notizia sferzata. Dopo aver letto la notizia sui giornali della sera, si è precipitato di corsa al Ministero dello Spettacolo. Non ha voluto fare altre dichiarazioni.



Monica Vitti, l'interprete femminile del film «L'avventura».



Il Premier algerino Ferhat Abbas

Un soldato s'impicca in cella a Genova

GENOVA, 28 ottobre

Un militare, arrestato in seguito a una oscura vicenda, si è impiccato nella camera di sicurezza della caserma di Sturla. Italo Pluchino, di 21 anni, domiciliato a Sampierdarena e attualmente in servizio di leva ad Asili, era stato fermato dalla polizia e quindi messo agli arresti sotto l'accusa di sfruttamento della moglie.

Tre feriti al comizio di Sullo a Montesarchio

NAPOLI, 28 ottobre

Una grave dimostrazione di intolleranza politica è avvenuta a Montesarchio, in provincia di Benevento, a opera di un nutrito gruppo di oltranzisti di destra, mentre era in corso il comizio del ministro Sullo. Tre persone sono rimaste ferite (una in modo abbastanza grave) nei tafferugli che ne sono seguiti.

Il ministro ha corso il rischio di non poter nemmeno lasciare

CONTINUA A PAGINA DODICI

IN PIENO CENTRO

o dell'FLN

ue poliziotti

in commissario e un passante
contri di giovedì 98 feriti

corrispondente ELENA GUICCIARDI

PARIGI, 28 ottobre
OGGI, rispetto alla tumultuosa chiusura della ieri, è stata interrotta da un attentato delatato nuovamente la polizia per le strade una macchina occupata da algerini è partita, contro due poliziotti. Uno (un commissario) sul colpo. Le pallottole destinate all'ufficiale che lo accompagnava hanno ucciso un passante. Gli algerini sono riusciti a fuggire. L'attentato è avvenuto in pieno centro, in piazza Luigi XVI.

I sanguinosi incidenti di ieri e l'attentato di stasera avranno forse una replica il 3 novembre, quando scenderanno in campo gli «ultras» per protestare contro l'apertura del processo Lagallière. E, dimostranti arrestati — un

Tocca a de Gaulle fermare Mao

di alcuni paesi neutrali.

I giudici hanno voluto, evidentemente, evitare di trovarsi in una situazione imbarazzante, come accadde quando un Nobel venne assegnato a Pasternak (che dovette rifiutarlo).

E' questa la diciassettesima volta della sua istituzione che il Nobel per la pace non viene assegnato. La designazione non avvenne, infatti, nel 1914, nel '15, nel '16 e nel '18 (nel 1917 fu assegnato alla Croce Rossa Internazionale) e poi nel '23, '24, '28, '32, '39, '40, '41, '42, '43 e '48. (Nel 1944 fu assegnato una seconda volta alla Croce Rossa Internazionale).

Anche negli ultimi cinque anni il premio non è stato assegnato due volte: nel '55 e nel '56. Nel '57 toccò al canadese Lester Pearson, nel '58 al religioso belga padre Pire, lo scorso anno al laburista inglese Philip Noel Baker.

Quest'anno il premio ammontava a 28 milioni di lire. Il prossimo anno i giudici potranno assegnarne uno di valore doppio.

Per 10.000

■ e solo dopo il primo anno potranno scegliere una materia facoltativa in cui specializzarsi, come ad esempio il latino. In tal modo, la scuola post-elementare sarà uguale per tutti, e al tempo stesso, sarà a ciascuno la possibilità di orientarsi fin dal secondo anno verso le materie più adatte alle sue possibilità.

Nelle settanta scuole scelte dal Ministero si sta appunto mettendo alla prova il nuovo sistema. Le stesse classi saranno sperimentali anche nei prossimi due anni. Sarà perciò possibile valutare i risultati complessivi.

Fuoco dell'FLN

è passata all'attacco, senza esser stata provocata, contrasta con la tolleranza usata verso gli «ultras» che poche settimane or sono, sui Campi Elisi, gridavano «Viva l'Algeria francese!» e «A morte de Gaulle!»: ciò che è un indice preoccupante delle sue simpatie politiche.

Nonostante il furore poliziesco, nonostante che la sinistra si sia divisa e i comunisti abbiano manifestato per conto loro, la giornata del 27 ottobre è stata un successo. Centinaia di migliaia di francesi, sotto forme diverse (comizi, scioperi o dimostrazioni di piazza), hanno espresso, nella capitale e in provincia, la loro volontà di negoziare la pace con l'FLN e sbarrare la via al fascismo. Contro di loro, gli «ultras» sono riusciti a mobilitare solo poche centinaia di militanti, capitati a Parigi dal focoso deputato Le Pen.

De Gaulle non può non tener conto di questo rapporto di forze e del desiderio espresso dalla maggioranza della nazione perché si ponga termine al più presto alla guerra. Egli si pretende l'interprete supremo della volontà popolare: ma che cosa può fare per iscriverla nei fatti? Mai la situazione internazionale e interna gli era stata così sfavorevole.

Unione Sovietica e Cina minacciano di intervenire nelle prossime settimane nel conflitto algerino; e potrebbe essere il preludio di una nuova Corea. Una decisione in merito dovrebbe essere annunciata il 1° novembre, settimo anniversario dell'insurrezione, dal governo dell'FLN.

Accordo

e delle fondate ragioni dell'Italia». Evidenti considerazioni diplomatiche hanno impedito a Fanfani di dare un giudizio più preciso. Egli si è limitato difatti a definire «significativa» la conclusione del dibattito all'ONU.

Del resto, lo scopo dell'Italia non poteva essere quello di infliggere un'«umiliazione» all'Austria. Accettando la discussione all'ONU, il governo intendeva tener fermi i punti fondamentali della questione — gli accordi di Parigi e l'intangibilità dei trattati sulle frontiere — ma dimostrare comprensione e volontà di collaborazione per un amichevole e diretto componimento della controversia con Vienna.

Malgrado di questa opinione; egli ha definito appunto l'accordo di Nuova York «come un nuovo successo del metodo democratico» anche nel campo delle trattative internazionali. Per Saragat, l'atteggiamento dell'ONU ne ha dimostrato «l'unanime desiderio di vedere due Paesi democratici, come l'Italia e l'Austria, regolare i loro problemi attraverso trattative dirette».

Per Reale, si tratta senz'altro di

risparmiare, nel paese, una situazione caroselli, hanno fatto sgomberare la strada.

Smentiti a Roma gli incidenti

ROMA, 28 ottobre

L'ufficio stampa del ministero del Lavoro ha questa sera smentito le notizie sugli incidenti che si sarebbero prodotti durante il comizio del ministro Sullo a Montesarchio Beneventano. Lo stesso operaio Sullo ha inviato una lettera di rettifica al direttore di un giornale romano della sera.

Secondo il rapporto dei carabinieri, lievi incidenti ci sarebbero stati, ma prima che Sullo salisse sul palco, cioè al termine del precedente comizio, tenuto da un liberale. Il comizio del ministro, invece, si sarebbe svolto regolarmente.

«L'avventura»

produttrice Cino Del Duca, i quali, a loro volta, si sono precipitati con l'avvocato Stisa al Palazzo di Giustizia, dove sono stati ricevuti dal Procuratore Generale e dal Procuratore della Repubblica.

A conclusione del colloquio, il direttore generale della produzione Cino Del Duca ha chiesto la sospensione del provvedimento di sequestro, dichiarandosi pronto ad eseguire quegli accorgimenti tecnici (tagli, rettifiche, effetto-notte) atti ad eliminare o rendere meno evidenti, meno crude le scene sgradevoli. I magistrati hanno risposto che prenderanno una decisione dopo aver attentamente letto la sceneggiatura.

Il danno che il sequestro di «L'avventura» determinerà è incalcolabile: il film rappresentava un cospicuo sforzo finanziario da parte dei produttori e aveva impegnato Antonioni per mesi in una altalena di delusioni, disagi, speranze, consensi, critiche. Il film è il racconto di un amore difficile fra gente borghese. Fu girato in mezzo a infinite difficoltà d'ordine economico e ambientale. Il soggetto era dello stesso regista, reduce da un notevole successo con «Il grido». Dopo «L'avventura», Michelangelo Antonioni era ritornato a Milano, la città che lo aveva ispirato in occasione del suo primo film a lungometraggio, «Cronaca di un amore», per girare «La notte» di prossima presentazione.

L'intervento della Procura, rende ora di una urgenza vitale per il cinema italiano la promulgazione della famosa legge sulla censura: è necessario coordinare la materia in disposizioni razionali, uniche. A meno che non si voglia affossare il cinema nazionale.

Le disavventure di Visconti e di Antonioni sono destinate a suscitare un clamore che forse alla lunga risulterà utile alla sorte del cinema. Il Consiglio Direttivo del gruppo milanese di critici cinematografici ha già espresso la sua solidarietà con Antonioni, così come aveva fatto con Visconti, augurandosi che la magistratura riveda le sue decisioni. Dal canto suo il Procuratore Generale, dottor Pietro Trombi, ricevendo nel suo studio i giornalisti, ha ribadito l'intenzione di «rivolgere un chiaro monito onde evitare il progressivo sfaldamento di quelle barriere morali che costituiscono l'unico inossidabile baluardo di ogni società civile».

Che cosa si vuole?

«L'avventura» sono di difficile lettura, non sono opere facili e non lusingano per niente i lati meno nobili dello spettatore. Non solo, ma sia l'uno che l'altro film sono un canto malinconico e patetico in onore della speranza, una meditazione dolente e squisita sulla condizione umana. Né ci si venga a dire che quel film sono censurabili non per l'assente, cioè per la sostanza, ma nei particolari.

I film d'arte non sono come i nudi delle statue che vengono moralizzati, pare, con una foglia di fico: sono opere articolate, complesse, fornite di una coerenza che nasce dalla dialettica di diverse situazioni, opposizioni e mentalità. Mutarli vuol dir soffocarli, spegnerne l'intima essenza, privarli della loro ultima verità.

Infine, valgono contro i censori tre argomenti due dei quali di buonsenso, e l'altro di psicologia. A) In Italia, stato unitario, c'è una censura governativa (tra l'altro, tutt'altro che tenera!) che ha già approvato i due film; B) la libertà d'espressione è sancita dalla Costituzione; C) l'Italia, se ha un nome nel mondo, lo deve ai suoi scrittori, pensatori ed artisti, non certo alle miniere della Ruhr o al bacino del Donetz. Impedire ai creatori la libera esplicitazione del loro talento, non sarebbe che un assurdo sacrificio.

di
de
io
na
ch
ni
nu
ris
le
to
di
Pa
ta

gr
ci
qu
ni
gi
S
il
c
n

I
sa
sta
<
me
Si
l'a
si
gi
la
di
op
so
cos
mu
li,
tat
te
S
sul
gr
Ga
co
ap
pr
s

RIA

6180-
T
azi

Medi
Bast
Bred
Fini
Finn
Finn
GIM
INVE
Italp
Centr
Svilu
Pirel
Siffr
S.T.E
Ass. C
Incer
Ass.
R.A.
Nord
Mitte
Venet
Ausil

Chât
Canto
Val T
Olea
Cucl
Stam
Casca
Cot. M
F.I.S.
Gavar
Laner
Titan
Scott
Lini
Ross
Roto
Al. To
Paech
Stia
Bern
Un. M

Brog
Dalm
Iva
Corti
Mago
Metal
Falc
M. An
Mont
Mont
Sile
Trafi
Bian
West
FIAT
Flat
Noble
F. To
Olivet